

SMART CITY: ABRUZZO 14° IN ITALIA, BENE PESCARA. PIÙ INDIETRO L'AQUILA, TERAMO E CHIETI

15 Luglio 2022



L'AQUILA - In che misura possono essere definite smart city, le città italiane? Come stanno messe in investimenti e iniziative del territorio da un lato e comportamenti dei cittadini dall'altro, sui tre assi strategici della transizione ecologica, della transizione digitale e dell'inclusione sociale?

Una risposta, con dati e numeri è fornita dall'edizione 2022 dello Smart City Index di EY analizza le 109 città capoluogo di provincia. Ebbene, l'Abruzzo si colloca al quattordicesimo posto della classifica regionale delle "human smart cities", con Pescara al 43esimo posto, L'Aquila al 73esimo, Teramo al 75esimo e Chieti al 85esimo. Ma, quello che va evidenziato, tutte in miglioramento rispetto alle posizioni degli anni scorsi.

In particolare, dal report di EY emerge che Milano si conferma la città in cima alla classifica sia per readiness (86,83 su una scala da 1 a 100) sia per comportamenti dei cittadini (83). Il punto di forza di Milano è legato perlopiù alla transizione digitale, sia per quanto attiene alle infrastrutture (ultra-broadband, 5G e IoT) sia per le competenze dei cittadini e l'utilizzo dei servizi online; segue Bologna, grazie al primato in termini di inclusione sociale (soprattutto per le spese sociali e per il coinvolgimento dei cittadini nella vita pubblica della città), con una readiness particolarmente elevata (86,70); Torino consolida la presenza sul podio - pur passando dal secondo posto del 2020 al terzo posto del 2022 - grazie alla componente legata ai comportamenti dei cittadini (82,32), soprattutto in termini di transizione ecologica.

L'Abruzzo appare più forte per i comportamenti dei cittadini (12esimo posto) piuttosto che per readiness delle amministrazioni (14esimo posto) e si colloca più avanti nel processo di transizione ecologica (11esimo posto) e di inclusione sociale (12esimo), mentre mostra punti di debolezza nel percorso legato alla transizione digitale (dove si colloca al 14esimo posto).

«La domanda di città "a misura di persona" - commenta Andrea D'Acunto, People Advisory Services leader di EY in Italia - sta emergendo in maniera molto forte e anche le aziende si trovano a dover comprendere e gestire l'impatto dei nuovi trend urbani sui loro dipendenti: lo smart working, una nuova visione del lavoro e dei valori a esso legato sono la parte più evidente, ma la maggiore attenzione all'ambiente, il desiderio di spostamenti più sostenibili e un miglior bilanciamento tra lavoro e vita privata sono trend irreversibili».

E osserva: "Le città che saranno più capaci e più veloci nel riprogettarsi e nel riqualificare gli spazi residenziali e di lavoro diventeranno più attrattive. La Human Smart City è la città che (ri)progetta infrastrutture e servizi coniugando centralità

della persona, innovazione tecnologica e sostenibilità e rappresenta un'opportunità sia per le aziende sia per le amministrazioni locali di attrarre lavoratori e cittadini”